



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

14^a COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione Europea)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

57^a seduta: martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del vice presidente PERRIN,
indi del presidente MANZELLA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto; rapporto favorevole con osservazione alla 5^a Commissione, ai sensi dell'ar-

ticolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 2 e 2-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE:

- PERRINPag. 3

- * MANZELLA 7, 8, 10

* BONINO, *ministro del commercio internazionale e per le politiche europee* 7, 10

BUTTIGLIONE (UDC) 9, 10

ENRIQUES, *(PD-Ulivo) relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 3, 10

SELVA (FI) 9

ALLEGATO (*contiene i testi di seduta*) 11

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Imm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

Presidenza del vice presidente PERRIN

I lavori hanno inizio alle ore 11,55.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto; rapporto favorevole con osservazione alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, sulle tabelle 2 e 2-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818-B, 1818-quater (tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza) e 1817-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 2 e 2-quater del bilancio – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze –, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego il senatore Enriques di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

ENRIQUES, *relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, signor Ministro, l'odierno esame dei documenti di bilancio relativi alla manovra per il 2008 è limitato alle parti, di competenza di questa Commissione, modificate o introdotte nell'iter presso la Camera dei deputati. Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio (Atto Senato 1818-B) e la relativa tabella n. 2, non si rilevano modifiche attinenti alle competenze della Commissione. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria (Atto Senato 1817-B) riguardano, per una certa misura, materie che si intersecano con l'ordinamento comunitario e, pertanto, è opportuno metterne in evidenza alcune in particolare.

Nell'ambito delle disposizioni in materia di entrata, l'articolo 1 prevede ai commi da 58 a 62 una serie di disposizioni applicabili alle imprese tenute a redigere il bilancio in base ai principi contabili internazionali (IAS - *International Accounting Standards*) di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In particolare, in attesa del riordino della disciplina del reddito d'impresa, conseguente al completo recepimento delle direttive 2001/65/CE e 2003/51/CE, sono previste modifiche al testo unico delle imposte sui redditi (decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986), al fine di razionalizzare e semplificare il processo di determinazione del reddito dei soggetti tenuti all'adozione dei predetti principi contabili internazionali.

Si ricorda, al riguardo, che il regolamento (CE) n. 1606/2002 stabilisce per tutte le società quotate, a partire dal 2005, l'obbligo di redigere i conti consolidati in base agli IAS, e dà la facoltà agli Stati di estendere tale obbligo alle società non quotate e ai bilanci individuali. Con il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, si è estesa, in taluni casi come facoltà e in altri in via obbligatoria, l'applicazione degli IAS nella redazione dei bilanci di una vasta platea di imprese, sia quotate sia non quotate.

Inoltre, il disegno di legge comunitaria 2007, attualmente all'esame dell'Assemblea della Camera dei deputati, reca all'articolo 25 una delega al Governo per il completamento dell'attuazione delle predette direttive 2001/65/CE e 2003/51/CE. La direttiva 2001/65/CE, attuata con decreto legislativo n. 394 del 2003, prevede per gli Stati membri la facoltà di introdurre l'utilizzo del *fair value* (valore equo), il principale criterio di valutazione previsto dagli IAS nella redazione dei bilanci. Mentre la direttiva 2003/51/CE, attuata con decreto legislativo n. 28 del 2007 e relativa ai conti di istituti bancari, finanziari e di assicurazione, è diretta ad armonizzare le norme contabili applicabili alle società e ad altri organismi che non sono soggetti al regolamento (CE) n. 1606/2002.

La disomogeneità che si è determinata nel quadro normativo nazionale presenta significativi risvolti negativi, dati da una minore comparabilità dell'informazione finanziaria pubblicata, con scadimento dell'utilità e dell'uso della stessa e conseguente perdita di competitività del sistema economico nazionale.

Le disposizioni in esame, recate dai predetti commi 58-62 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria 2008, sono dirette a rendere più trasparenti e omogenee le procedure e i criteri di determinazione del reddito delle imprese che redigono il bilancio in base ai predetti principi contabili internazionali IAS e paiono altresì dirette a perseguire lo scopo di allineare il bilancio civile secondo gli IAS a quello fiscale.

In parole più semplici, durante la prima lettura in Senato, è intervenuta una riforma dell'IRES che ha ridotto l'aliquota per conformarla alle percentuali europee; la novità principale dell'intervento è consistita nell'allineamento dei dati fiscali alle risultanze civilistiche, ma la riforma lasciava fuori le società IAS che avrebbero conservato il disallineamento tra dati fiscali e civilistici, se non fosse intervenuto un emendamento del Go-

verno. È questo il provvedimento più importante tra quelli di competenza della Commissione, anche se il saldo finanziario previsto è pressoché nullo perché ci sarà una compensazione tra società che pagano di più e società che pagano di meno. Stiamo parlando di un ordine di grandezza di 50 miliardi per la riforma dell'IRES e di 10 miliardi per le società IAS. L'allineamento è positivo, ma si pone ora un problema di coordinamento con l'articolo 25 del disegno di legge comunitaria, che prevede interventi sulle norme del codice civile per rendere compatibili con i criteri IAS le regole contabili delle società.

Presidenza del presidente MANZELLA

(Segue ENRIQUES, relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria). L'ultimo comma dell'articolo 25 prevede che l'assimilazione non abbia effetti fiscali. Dopo la riforma della finanziaria, tuttavia, il regime fiscale per le società IAS è allineato a quello sostanziale e, se il regime delle altre società sarà allineato al regime secondo gli IAS, ne deriverà una conseguenza fiscale. È un aspetto su cui la Camera dovrebbe riflettere: la soluzione più semplice potrebbe consistere nell'eliminare l'ultimo comma dell'articolo 25. Secondo il servizio del bilancio, la disposizione introdotta dalla Camera crea perplessità perché, apparentemente in maniera retroattiva, sottrae le società IAS alla disciplina delle norme antielusive (come logica conseguenza dell'applicazione di criteri incompatibili con norme antielusive). Ciò può determinare problemi per le vertenze in atto, che si basano su normative precedenti.

Un'altra disposizione di interesse comunitario è il comma dell'articolo 1 che riguarda i rimborsi IVA per le automobili: preso atto che le richieste di rimborso procedono lentamente, si pianifica nei prossimi anni una riduzione di due miliardi della relativa voce. È un intervento di evidente rilievo europeo perché riguarda il fabbisogno e avrà effetti sul livello del debito pubblico.

Passando alle restanti modifiche apportate dalla Camera, l'articolo 1 prevede al comma 80 che, al fine di armonizzare la legislazione italiana con la normativa comunitaria, le prestazioni professionali specifiche di medicina legale siano assoggettate al regime ordinario dell'imposta sul valore aggiunto a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

Ai commi 229-233 sono previste agevolazioni in favore delle piccole e medie imprese commerciali di vendita al dettaglio e all'ingrosso, alle quali è concesso un credito d'imposta per l'installazione di sistemi di sicurezza, entro i limiti di 3.000 euro a beneficiario, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 sugli aiuti *de minimis* compatibili con il principio del divieto di aiuti di Stato alle imprese.

I commi 291-295, recanti misure a favore dei consumatori in materia di prodotti energetici, assicurano il rispetto della normativa comunitaria in materia di livelli minimi di accise, in relazione alle eventuali riduzioni finalizzate a compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio.

L'articolo 2 del disegno di legge, nell'ambito della missione n. 3 «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», prevede al comma 11 che per ciascuno degli anni 2008 e 2009 sia disposto un intervento, fino a un importo di 10 milioni di euro, per la concessione di un contributo a favore dei Comuni, in relazione ai compiti discendenti dalla direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di soggiornare e circolare liberamente nel territorio degli Stati membri, attuata con il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, da ultimo modificato con il decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181 (il cosiddetto decreto espulsioni).

La missione n. 4 denominata «L'Italia in Europa e nel mondo», non ha subito modifiche attinenti ai rapporti con l'Unione europea.

Nell'ambito della missione n. 9 denominata «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», durante i lavori presso la Camera dei deputati è stata soppressa la norma (Atto Camera 3256, articolo 43, comma 1) che disciplinava la restituzione rateizzata degli aiuti di Stato concessi in materia di pesca e acquacoltura e dichiarati incompatibili dalla Commissione europea nel 1999, secondo modalità analoghe a quelle adottate nel 2003 per il pagamento delle multe sulle quote latte.

Al comma 135 è previsto lo stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2008, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito dovuti agli attacchi della malattia fungina plasmopara viticola, nota altresì con il nome di peronospora, avvenuti nel 2007 in Sicilia in conseguenza dell'anomalo andamento stagionale e del perdurare del caldo eccessivo. Tale intervento viene considerato assimilabile ad un evento di calamità naturale, come definito dal regolamento (CE) n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato in favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli. Di conseguenza, gli aiuti sono ritenuti compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE e pertanto non soggetti all'obbligo di notifica alla Commissione europea.

Alla missione n. 13 «Diritto alla mobilità», nell'ambito degli interventi a favore dell'industria cantieristica e delle imprese armatoriali, prevede, al comma 219, la preventiva autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE, per l'erogazione dei contributi agli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre le emissioni in atmosfera delle navi passeggeri, previsti dai precedenti commi 215-218.

Il comma 260 prevede che, in relazione agli obblighi di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, di cui alla vigente normativa

comunitaria, e nelle more della stipula di nuovi contratti di servizio pubblico tra il Ministero dei trasporti e la società Trenitalia Spa, il Ministero dell'economia e delle finanze possa corrispondere alla società le somme previste, per l'anno 2008, dal bilancio di previsione dello Stato.

In conclusione, ritengo che la Commissione, per le parti di propria competenza, sui disegni di legge finanziaria e di bilancio, possa redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, do la parola alla onorevole Ministro.

BONINO, *ministro del commercio internazionale e per le politiche europee*. Signor Presidente, prendo spunto dalle considerazioni del relatore per sottolineare che in effetti il delicato tema della redazione di bilanci sulla base dei principi contabili internazionali risulta molto intricato anche in considerazione dei tempi ristretti di approvazione degli strumenti normativi attualmente all'esame del Parlamento, vale a dire la legge finanziaria in terza lettura presso il Senato e il disegno di legge comunitaria 2007 in seconda lettura presso la Camera dei deputati.

L'inserimento di tali disposizioni in finanziaria deriva, in primo luogo, dalla necessità di sanare una situazione che lei stesso ha definito nei suoi contorni generali e, in secondo luogo, dall'impossibilità di riuscire ad approvare la legge comunitaria prima della pausa natalizia.

Per risolvere la situazione si potevano immaginare due strade: da un lato, introdurre una specifica norma in finanziaria; dall'altro, agire sulla legge comunitaria. Considerati però i tempi a disposizione, il disegno di legge comunitaria, ammesso che i tempi siano effettivamente rispettati, sarà esaminato ed approvato dal Senato nel mese di febbraio e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* proprio nel momento in cui il Governo dovrà necessariamente presentare un nuovo disegno di legge comunitaria.

Credo che l'audizione avviata insieme all'omologa Commissione della Camera dovrebbe prefiggersi lo scopo di arrivare ad una modifica puntuale di alcuni aspetti legislativi (legge n. 11 del 2005) o regolamentari, tale da permettere l'avvio di un'apposita sessione comunitaria dedicata alla valutazione parlamentare del disegno di legge. Inoltre, sarebbe opportuno disgiungere l'esame di questo provvedimento dall'esame della relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Anche se la complessità e l'importanza della materia non sfugge a nessuno - è assolutamente opportuno garantire un'equiparazione con riferimento alle imprese - al Governo è sembrato più opportuno, in considerazione dei contenuti e dei tempi ristretti, inserire questa norma in finanziaria. Eventuali modifiche dovranno essere coerenti rispetto al testo del disegno di legge comunitaria.

Credo che a tutti farà piacere sapere - anche se ciò a volte ha determinato da parte del Ministro una posizione petulante, per così dire, nel rapporto con gli altri Ministeri e le Regioni - che in tema di infrazioni l'Italia è scesa nuovamente sotto quota 200. Rispetto alla quota di 275 ere-

ditata dal passato, siamo oggi giunti a quota 198. È vero che questo progresso non muta la nostra posizione di classifica, tanto che restiamo agli ultimi posti, ma almeno si evidenzia un *trend* di miglioramento.

Spero che il meccanismo messo in moto ci porti nel mese di marzo a scendere di altre 20/30 unità in modo da riallinearci agli altri Paesi. Certo, non sarà forse possibile eliminarle tutte, ma almeno si potrebbe arrivare ad una sensibile riduzione delle infrazioni, del numero complessivo di quelle aperte contro l'Italia.

Abbiamo poi completato l'archivio informatico in rete di tutte le infrazioni che riguardano il nostro Paese. Sarà necessario valutare insieme quali informazioni contenute nell'archivio rendere accessibili al pubblico e quali invece mantenere riservate, considerato che in alcuni casi tali informazioni riguardano i privati, ma è un discorso che rinvio ad un momento successivo.

Per ora abbiamo completato l'immissione nell'archivio di tutte le infrazioni, anche quelle chiuse. Sarà possibile seguire la storia di tutte, il loro stadio di lavorazione e la corrispondenza che ha interessato il Governo e la Commissione. Si dovrà piuttosto valutare e decidere insieme un apposito codice di comportamento che stabilisca le modalità e il grado di accesso da parte delle istituzioni, del pubblico, dei giornalisti.

Al riguardo, vi informo che il prossimo 8 gennaio, presso il Dipartimento per le politiche comunitarie, si terrà un primo incontro, a cui sono invitati a partecipare tutti i soggetti istituzionali interessati.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Bonino per questa esauriente esposizione. Per quanto riguarda la vicenda illustrata dal relatore, e poi ampiamente ripresa dal Ministro, credo che sia assolutamente necessario fare uno sforzo congiunto tra maggioranza ed opposizione (e già so che in questa Commissione i confini sono più sfumati che altrove in ragione della materia trattata) per arrivare ad una modifica regolamentare in questo senso. In effetti, il problema della sessione comunitaria è equivalente – se non addirittura più complesso – di quello che attiene all'esame della finanziaria, in considerazione del fatto che nel primo caso non esistono parametri numerici certi da rispettare.

Ritengo che un Parlamento moderno, proprio di uno Stato membro dell'Unione europea, non possa permettersi di legiferare secondo quanto ricordato sia dal relatore che dal Ministro. Mi auguro che da questo punto di vista sia possibile giungere ad un'intesa che coinvolga anche l'altro ramo del Parlamento.

D'altra parte, non si può che accogliere con soddisfazione la segnalazione del Ministro secondo cui il numero relativo delle infrazioni è diminuito. È vero che l'Italia è ancora nella parte bassa della classifica, ma almeno è iniziato un movimento verso l'alto.

Infine, con riferimento all'archivio governativo delle infrazioni richiamato dal Ministro, osservo che un altro strumento operativo è quello messo a punto dai nostri uffici che, in collegamento con il sistema IPEX, consente di monitorare in tempo reale l'attività di controllo parlamentare

sulla sussidiarietà degli atti comunitari in ciascuno dei Parlamenti dei 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Poiché non sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno ai disegni di legge in titolo, passiamo alla votazione della proposta di rapporto favorevole del relatore.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, a me sembra esservi un'incongruità tra le questioni irrisolte, evidenziate dal relatore, in tema di applicazione dei principi contabili internazionali, e una proposta di rapporto favorevole che non menziona alcun problema. Il Governo, infatti, in sede di legge finanziaria è intervenuto in modo un po' affrettato sulla delicata materia dei criteri IAS, che è seguita con grande preoccupazione dalle piccole e medie imprese italiane ed è noto quanto sia stato fatto in passato per garantire spazi di regolamentazione nazionale tali da rassicurare la piccola e media impresa. La questione è affidata alla saggezza del Ministro per le politiche europee e del Ministro dell'economia, ma ho l'impressione che il Ministro per le politiche europee in questa occasione sia stato scavalcato da un provvedimento che, *prima facie*, non vaglia tutte le possibilità esistenti per tutelare le piccole e medie imprese italiane. Il rapporto della Commissione dovrebbe almeno ricordare l'esistenza del problema e magari – reiterando una pessima abitudine, consolidata dal Governo in carica – rinviare ad un altro disegno di legge che corregga il provvedimento già approvato. Suggestirei una modifica in tale senso, che non esprime una posizione di parte ma corrisponde a quanto rilevato con grande onestà intellettuale dal relatore.

Rispetto alla società Trenitalia, ho un dubbio sulla mancata notifica alla Commissione europea della decisione di erogare i pagamenti relativi al 2008: può darsi che la corresponsione di tali somme non sia soggetta alla notifica, ma suggerirei al Governo di instaurare almeno un contatto informale con Bruxelles. In sede comunitaria, infatti, abbiamo qualche problema rispetto alla separazione della rete dalla società di gestione del traffico ferroviario e, anticipando al 2008 somme che erano vincolate alla realizzazione di progressi in direzione della separazione tra la gestione e il controllo della rete, rischiamo di essere richiamati e di aggiungere così un ulteriore elemento di contenzioso a quello già accumulato a Bruxelles. A questo proposito, in altra sede sarebbe interessante discutere il tema delle infrazioni.

SELVA (*FI*). Concordo con le osservazioni del senatore Buttiglione e credo che anche le misure economico-finanziarie di carattere annuale o triennale debbano essere considerate secondo l'ottica del nuovo Trattato firmato a Lisbona. Nella prospettiva del nuovo Trattato, che riguarda soprattutto la politica estera e di difesa e che il Parlamento italiano si accinge a ratificare con un ampio consenso, annuncio il mio voto favorevole alla bozza di rapporto favorevole.

PRESIDENTE. Penso che lo schema di rapporto favorevole, proposto dal relatore, possa recepire l'osservazione del senatore Buttiglione sui parametri IAS e, in tal modo, rispecchierebbe più fedelmente il dibattito che si è svolto in Commissione.

Per quanto riguarda il finanziamento di Trenitalia, dai cenni di assenso del Ministro desumo che il Governo intende instaurare contatti informali con le istituzioni dell'Unione europea.

BONINO, *ministro del commercio internazionale e per le politiche europee*. Confermo che abbiamo avviato contatti sulla questione di Trenitalia.

PRESIDENTE. In relazione all'intervento del senatore Selva, solleciteremo il Governo affinché il Trattato di Lisbona sia presentato in prima lettura al Senato per giungere ad una rapida ratifica.

ENRIQUES, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Intervengo per precisare che i miei rilievi sui criteri IAS vertono sull'articolo 25 del disegno di legge comunitaria 2007, come licenziato dal Senato, più che sui documenti di bilancio oggi in esame. Si tratta dunque di richiamare l'attenzione sulla necessità, durante l'esame presso la Camera dei deputati, di riesaminare la legge comunitaria ai fini di un coordinamento con la legge finanziaria.

Pertanto accolgo l'invito del Presidente a recepire, nella proposta di schema di rapporto favorevole da me avanzata, la seguente osservazione: «in relazione all'articolo 1, commi da 58 a 62, in tema di IRES delle società che applicano i principi contabili internazionali (IAS – *International Accounting Standards*), di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di un riesame, in occasione della discussione presso la Camera dei deputati, dell'articolo 25 del disegno di legge comunitaria 2007, come licenziato dal Senato, ai fini di un coordinamento con le disposizioni citate».

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole predisposto dal relatore e integrato con l'osservazione emersa nel dibattito.

È approvato.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per quanto di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 12,30

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (DISEGNO DI LEGGE N. 1818-B e 1818-*quater* – TABELLE 2 e 2-*quater*) (LIMITATAMENTE A QUANTO DI COMPETENZA) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2008,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'articolo 1, commi da 58 a 62, in tema di IRES delle società che applicano i principi contabili internazionali (IAS – International Accounting Standards) di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di un riesame, in occasione della discussione presso la Camera dei deputati, dell'articolo 25 del disegno di legge comunitaria 2007, come licenziato dal Senato, ai fini di un coordinamento con le disposizioni citate.

